



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/10/2010

=====

ADDI' 15/10/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	IOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	XALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZIZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: BIRINDELLI - ZAPPALA'

DELIBERAZIONE N. 459

Oggetto:

Art. 63 della legge regionale 13 settembre 2004, n.11. Approvazione delle iniziative a sostegno delle condizioni di lavoro degli operatori penitenziari, per complessivi € 105.000,00, da imputare al cap. R45512 dell'esercizio finanziario 2010.



OGGETTO: Art. 63 della legge regionale 13 settembre 2004, n.11. Approvazione delle iniziative a sostegno delle condizioni di lavoro degli operatori penitenziari, per complessivi € 105.000,00, da imputare al cap. R45512 dell'esercizio finanziario 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore ai Rapporti con gli Enti Locali e Politiche per la Sicurezza;

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
- VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2009, n. 31: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010";
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2009, n. 32: "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2010";
- VISTA** la legge regionale 6 ottobre 2003 n. 31, che istituisce il Garante dei diritti dei detenuti del Lazio;
- VISTO** l'art. 63 della legge regionale 13 settembre 2004, n.11 che prevede interventi a sostegno delle condizioni di lavoro degli operatori penitenziari, della vita detentiva e del reinserimento sociale delle persone private della libertà personale o in esecuzione penale esterna;

REGIONE LAZIO
Dipartimento Istituzionale
Direz. Regionale
Enti Locali - Sicurezza

CONSIDERATO

che, al fine di garantire lo svolgimento delle attività previste dalla summenzionata legge regionale 13 settembre 2004, n. 11, è istituito nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2010 un apposito capitolo di spesa R45512 denominato "Spese per interventi a sostegno degli operatori penitenziari e delle persone private della libertà personale - art. 63, L.R. n. 11 del 13.09.2004" con uno stanziamento di € 105.000,00;

CONSIDERATE

le note:

- prot. n. 21195 del 22 marzo 2010, con la quale la Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza ha richiesto al Garante dei diritti dei detenuti del Lazio, al Centro per la Giustizia minorile del Lazio, al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale del Lazio ed all'Istituto Superiore di Studi Penitenziari, di procedere ad una ricognizione e valutazione delle iniziative a sostegno dei diritti dei detenuti e degli operatori penitenziari del Lazio, facendo presente, in particolare, che per gli interventi oggetto della presente Deliberazione, afferenti al capitolo R45512 "Spese per interventi a sostegno degli operatori penitenziari e delle persone private della libertà personale - art. 63, L.R. n. 11 del 13.09.2004", le risorse disponibili ammontano ad € 105.000,00;



459 15 OTT. 2010 *mc*

- prot. n. 1040 del 14/04/2010, con la quale il Garante dei diritti dei detenuti del Lazio ha proposto, tra le iniziative a valere sul cap. R45512 per l'esercizio finanziario 2010, l'attivazione dei seguenti interventi:
 - corsi di formazione per gli agenti di polizia penitenziaria che prestano servizio presso le infermerie ed i centri clinici degli Istituti Penitenziari del Lazio;
 - sportello di sostegno psicologico a favore degli agenti di polizia penitenziaria che, causa il sovraffollamento, lamentano condizioni disagiate;
- prot. n. 071951 del 2 agosto 2010, con la quale la Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza ha richiesto al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio di definire i corsi di formazione di cui sopra;
- della nota del 13 settembre 2010 con la quale il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale del Lazio, Ufficio del Personale e della Formazione, ha chiesto alla Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza di realizzare una attività formativa destinata agli operatori penitenziari del Lazio denominata "Comunicare è benessere", allegando il relativo progetto;
- della nota prot. n. 85898 del 16 settembre 2010, con la quale la Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza ha richiesto all'Istituto Regionale di Studi Giuridici "Arturo Carlo Jemolo" la disponibilità a realizzare il summenzionato intervento e di trasmettere un apposito progetto attuativo comprensivo di una scheda finanziaria, tenendo conto delle risorse disponibili di complessivi € 105.000,00;
- della nota prot. n. 1921 del 16 settembre 2010, con la quale l'Istituto Regionale di Studi Giuridici "Arturo Carlo Jemolo" ha assicurato la disponibilità a realizzare il progetto "Benessere è comunicare" con la somma disponibile pari ad € 105.000,00, definendo successivamente le modalità attuative;

ONE LAZIO
nto Istituzionale
ne Regionale
ali - Sicurezza

PRESO ATTO

che tra gli obiettivi della Regione Lazio di cui all'art. 63 della legge regionale 13 settembre 2004, n.11 rientra quello di sostenere iniziative dirette alla promozione del benessere del personale penitenziario in tutti gli ambiti in cui si esprime la professionalità e la vita di relazione;

RITENUTO

necessario, pertanto, approvare il progetto "Benessere è comunicare", allegato alla presente Deliberazione, della quale forma parte integrante e sostanziale, proposto dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale del Lazio, Ufficio del Personale e della Formazione con nota del 13 settembre 2010, per un costo complessivo di €. 105.000,00 a valere sul cap. R45512 dell'esercizio finanziario 2010;

CONSIDERATO

inoltre che:

- con legge regionale 11 luglio 1987, n. 40, è stato costituito l'Istituto Regionale di Studi Giuridici "Arturo Carlo Jemolo", Ente Regionale agli effetti dell'art. 53 dello Statuto Regionale, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico;
- il suddetto Istituto possiede una riconosciuta competenza ed esperienza in attività di studio, ricerca e formazione in ambito giuridico;



459 15 OTT. 2010 *R*

RITENUTO per le suesposte motivazioni di affidare all'Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo" la realizzazione del progetto "Benessere è comunicare" richiesto dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale del Lazio, Ufficio del Personale e della Formazione con nota del 13 settembre 2010, per un costo complessivo di €. 105.000,00 a valere sul cap. R45512 dell'esercizio finanziario 2010;

ACQUISITO il parere del Garante dei diritti dei detenuti del Lazio, espresso con nota prot. n. 2774 del 17 settembre 2010;

ACQUISITO il parere della competente Commissione consiliare espresso nella seduta del *11.10/2010 R*

CONSIDERATO che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le Parti Sociali;

All'Unanimità
REGIONE LAZIO
Consiglio Istituzionale
Dipartimento Regionale
Affari - Sicurezza

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che si richiamano integralmente,

- di attuare gli interventi a sostegno delle condizioni di lavoro degli operatori penitenziari, della vita detentiva e del reinserimento sociale delle persone private della libertà personale o in esecuzione penale esterna di cui all'art. 63 della legge regionale 13 settembre 2004, n.11, mediante il progetto "Benessere è comunicare", allegato alla presente Deliberazione, della quale forma parte integrante e sostanziale, proposto dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale del Lazio, Ufficio del Personale e della Formazione con nota del 13 settembre 2010, per un costo complessivo di €. 105.000,00 a valere sul cap. R45512 dell'esercizio finanziario 2010;
- di affidare all'Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo" la gestione del summenzionato progetto;
- di utilizzare le risorse finanziarie disponibili sul cap. R45512 dell'esercizio finanziario in corso di complessivi € 105.000,00;

Con successivi atti della Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza si provvederà alla approvazione di apposito schema di convenzione tra la Regione Lazio e l'Istituto di Studi Giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo", al fine di disciplinare le modalità di realizzazione del progetto, i corrispettivi e gli obblighi delle parti contraenti.

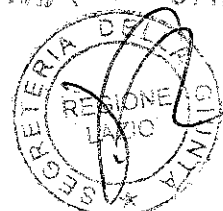
La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sul sito www.regione.lazio.it



C:\Documents and Settings\amastroiann

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 19 OTT. 2010





ALLEG. alla ... **459** M
DEL **15 OTT. 2010**



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio
Ufficio del Personale e della Formazione

0590

REGIONE LAZIO
Istituzionale
zionale
ZZA

Progetto sperimentale

BENESSERE È COMUNICARE

**Il Direttore Vicario
Dr. Paolo Bizzarri**

Paolo Bizzarri

- Sollecitazione della sensibilità del personale per l'individuazione e l'adozione di prassi fondate sul concetto e sulla pratica della Comunicazione.

L'iniziativa formativa è rivolta al personale di Polizia Penitenziaria di ciascun istituto appartenente al Ruolo degli Agenti/Assistenti, dei Sovrintendenti, degli Ispettori dei Commissari ed agli operatori del comparto Ministeri adibiti sia a compiti di Istituto che agli Uffici e ai compiti Amministrativi. Verranno formate 100 unità. Ogni Edizione Formativa coinvolgerà un massimo di 25 unità di personale di Polizia Penitenziaria e comparto Ministeri.

Contenuti didattici:

- Il concetto di comunicazione
- La comunicazione verbale e non verbale
- La comunicazione circolare e la comunicazione verticale
- I concetti di stress e di disagio da lavoro
- Sistemi e sottosistemi
- Le dinamiche relazionali
- Che cos'è un gruppo
- Il role-playing
- Che cos'è il conflitto
- Adattabilità relazionale
- Intelligenza sociale
- Flessibilità di pensiero
- resistenza alle frustrazioni
- Gestione dello stress
- Gestione dei conflitti

- Assertività
- Capacità di mediazione e collaborazione
- Gestione di relazioni multiple
- Capacità di integrazione nel gruppo
- Autorevolezza e autorietà
- Problem solving
- Realizzazione degli obiettivi
- Orientamento all'innovazione
- Modalità creative di comunicazione
- Consapevolezza organizzativa
- Lavoro di squadra
- Consapevolezza dei ruoli, compiti, responsabilità
- Altro

Sintesi descrittiva delle azioni realizzabili

Presupposto per la riuscita del corso è che i partecipanti siano portatori di motivazione personale.

ed inoltre che dimostrino capacità di apertura rispetto al cambiamento ed allo sviluppo organizzativo;

che lavorino in gruppo e per processi;

che abbiano capacità di ascolto e di mediazione;

che dimostrino disponibilità al confronto positivo con sé stesso e con gli altri;

siano in possesso della visione d'insieme sui diversi ruoli all'interno del sistema "carcere";

La comunicazione come metodo di risoluzione dei conflitti;

titolo:

Benessere è Comunicare. La Comunicazione tra gli Operatori del Comparto Sicurezza e del Comparto
Ministeri

Progetto formativo: Il Corso è incentrato sull'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro degli operatori di Penitenziari attraverso l'acquisizione di nuovi e più efficaci modelli operativi.

Responsabile esecutivo di progetto: da individuare uno per ogni Sede

Responsabile di progetto: da individuare uno per ogni Sede

Staff di Progetto

Finalità: Il Progetto è rivolto ad operatori di Polizia penitenziaria e del comparto Ministeri e intende perseguire un miglioramento del clima relazionale e il contenimento dello stress in ambito lavorativo.

Obiettivo: Introdurre un cambiamento di stili di relazione e valorizzazione delle capacità gestionali

Risultato: Abbattimento del livello di stress correlato al lavoro penitenziario.

Gruppo Target: I destinatari/beneficiari del Corso sono gli appartenenti ad entrambi i comparti di un istituto penitenziario.

Follow up: Valutazione a distanza di tempo (4/6 mesi), dopo il termine del progetto per verificare i cambiamenti prodotti dall'azione progettuale

Breve sintesi del progetto – Esplicazione degli obiettivi e dei risultati attesi

Il corso di formazione si propone il coinvolgimento degli operatori nella visione di un'ottica sistemica e relazionale entro la quale ridefinire il contesto operativo. Tale impostazione rende possibile una organizzazione del lavoro basata sul benessere personale degli operatori penitenziari, con ricaduta positiva in termini di riduzione del disagio lavorativo e dello stress relazionale.

L'intervento formativo dovrà prevedere, in conformità con quanto fin qui affermato, *due giornate di lavoro, di otto ore* (con pausa pranzo e pausa caffè);

può essere considerata una *terza giornata*, (eventuale) nella quale l'utente del corso interagisce con un docente del corso attraverso un colloquio del partecipante con il formatore-psicologo, un comunicatore e un operatore penitenziario di livello dirigenziale o dell'Area educativa.

Somministrazione di un questionario di gradimento.

-primo giorno: mattina :

trattazione di temi relativi alla comunicazione con l'ausilio di filmati e slides selezionati ad hoc per illustrare le tematiche da trattare.

pomeriggio:

i partecipanti verranno coinvolti in dinamiche di gruppo che permettano loro di interagire attraverso il confronto e la discussione sulla base degli stimoli posti dal formatore. L'obiettivo è quello di rendere evidenti gli stili di comunicazione utilizzati da ciascuno e discuterne insieme in un *feed back* finale che

permetta ai singoli di confrontarsi direttamente con i propri colleghi di lavoro e di rimodulare il proprio modus operandi.

secondo giorno:

trattazione di temi relativi alla comunicazione con l'ausilio di filmati e slides, ma con trattazione di temi diversi inerenti la comunicazione.

terzo giorno (eventuale):

incontri/interviste di ciascun partecipante con il formatore per discutere insieme del profilo operativo emerso attraverso la dinamica di gruppo.

Il profilo operativo è un documento che viene consegnato all'operatore al termine del Corso attraverso un colloquio nel quale sarà dato lo spazio per approfondire la mappa delle competenze possedute e quelle eventualmente da sviluppare in riferimento al contesto lavorativo.

Gli incontri sono tutelati dalle norme sulla privacy.

Report finale con relazione conclusiva



**Il Direttore Vicario
Dr. Paolo Bizzarri**

Paolo Bizzarri